



ANNO XVII - N. 1 - MARZO 1988

PERIODICO TRIMESTRALE DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE
E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1988 gratuito ai Soci
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A.
31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE»
fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

26 GENNAIO 1943: NIKOLAJEWKA

Pensieri e ricordi di un Reduce

Il 24 gennaio - nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice, e per iniziativa delle sezioni di Treviso dell'ANA e dell'UNIRR - si è svolta la celebrazione del 45° anniversario della Battaglia di Nikolajewka. Riproponiamo per i nostri lettori la commemorazione tenuta dal Generale Giorgio Ridolfi e che non abbisogna di commenti.

Ogni anno, nel mese in cui è più crudo l'inverno, i ricordi dolorosi di tanti Reduci, che hanno provato la dura esperienza di guerra sul Fronte russo, uniti a quelli mai sopiti di tante Famiglie che mai potranno pregare sulla tomba di un loro parente caduto e scomparso in quella terra lontana e di quelle che ancora si alimentano nella speranza di un miracoloso ritorno di un loro caro Disperso, si ravvivano nei giorni delle celebrazioni ufficiali di quegli eventi, alle quali, per l'inesorabile incalzare degli anni, sempre minore è la partecipazione fisica dei Reduci e dei famigliari dei Caduti e sempre meno intensa, salvo lodevoli eccezioni, è quella delle Autorità e, normalmente, nulla quella dei così detti educatori e, conseguentemente, dei rispettivi educandi.

I riti religiosi, ai quali in tali occasioni a noi è doveroso partecipare, certo suscitano nei credenti la preghiera di suffragio per i Caduti, per quei Caduti in particolare, e negli agnostici almeno il riverente pensiero rivolto alla memoria di coloro che "immolarono la vita in obbedienza alle Leggi della Patria". Tutto ciò deve indurre a meditazioni di pietà e di amore e non può che migliorare i nostri sentimenti per la vita che ancora potremo vivere con i nostri ricordi, per il rispetto e la comprensione verso il nostro prossimo, per la pace che tutti vogliamo, tanto più intensamente quanto più essa possa essere minacciata.

Ma il ricordo dei nostri Caduti e Dispersi in quella terra lontana ci tormenta. Essi ci mancano; ci mancano anche materialmente le loro ceneri.

Molti di noi sanno che la ventura di essere tornati la dobbiamo in gran parte al Loro sacrificio. Non è retorico ciò che dico; ciascun di noi ha la sua storia; analizzi i suoi ricordi e converrà che deve gratitudine immensa a qualche amico, a qualche compagno che non è più tornato, a qualche sconosciuto che ha visto cadere al suo fianco. E ciò anima la nostra presenza in queste annuali ricorrenze per il nostro pellegrinaggio in Loro memoria.

La data e la località alla quale è rimem-

branza: 26 gennaio - NIKOLAJEWKA!

Come l'Ortigara - 10 Giugno 1916 - ricorda e compendia il sacrificio degli Alpini nella prima Guerra mondiale, così Nikolajewka - 26 gennaio 1943 - ricorda e riassume il sacrificio di quanti ebbero a patire quella dolorosa odissea in terra di Russia, accomunando agli Alpini ed in particolare a quelli della "Tridentina" che di quell'episodio epico di quel giorno furono i disperati vincitori, tutti gli altri combattenti dell'Armata italiana in Russia: Fanti, Bersaglieri, Carristi e Cavalieri, Artiglieri e Genieri e Militi e gente delle unità dei Servizi sanitari ed automobilistici e di sussistenza ed Aviatori e Marinai.

Ciascuna unità coinvolta in quell'immane crogiolo conseguente allo svolgimento furibondo della controffensiva russa, dopo il fallimento della 6ª Armata tedesca nell'assedio di Stalingrado ed il crollo delle Armate Romana ed Ungherese, rispettivamente a Sud ed a Nord del nostro schieramento, ebbe la sua battaglia, forse più d'una ed il suo sacrificio contribuì in parte alla salvezza degli altri, ma i nomi di quelle località sono innumerevoli, molte si somigliano nella pronuncia e nella grafia, molte sono sconosciute e tutte si riassumono in NIKOLAJEWKA!

Era già dal dicembre 1942 che si stava svolgendo la grande manovra russa, avvolgente da sud ai danni dello schieramento italiano, coinvolgendo una dopo l'altra le Grandi Unità di fanteria dell'ARMIR, mentre il Corpo d'Armata Alpino nel suo schieramento più a nord, validamente manteneva le sue posizioni sul Don, tanto che furono anche di-

stolti reparti di riserva della "Julia" per rinforzare e proteggere le unità laterali di fanteria e poi, nell'ultima decade di dicembre tutta la "Julia" a compiere prodigi di valore là dove altri non erano riusciti a contrastare l'insistente sforzo sovietico.

Nella prima decade di gennaio del '43 "Julia" e "Cuneense" erano seriamente in difficoltà; il 15 gennaio lo stesso Comando del Corpo d'Armata Alpino attaccato a Rossosch da forze corazzate russe provenienti da sud-est dove ormai il fronte non esisteva quasi più. E, finalmente, il 17 gennaio al Corpo d'Armata Alpino l'ordine di iniziare il ripiegamento, controllando soprattutto il fianco nord ove l'Armata ungherese stava crollando.

Fu per noi l'inizio della marcia della "Tridentina", ancora compatta, verso ovest per stroncare giorno dopo giorno i continui tentativi nemici per accerchiarci, per fermarci, mentre una torma di disperati italiani, ungheresi ed anche tedeschi, quasi senz'armi, affamati, stanchi, sconvolti si intrometteva cercando riparo e salvezza ed intralciando ogni ordinato movimento tattico.

Camminare e combattere per conquistare un riparo per sopravvivere nelle notti gelide e sopravvivere per poter combattere e respingere e disorganizzare il nemico che sempre tentava di sbarrarci la strada.

Ed ogni giorno cadevano i migliori, i prodi che ancora avevano forza ed armi per combattere e cadevano gli inermi, per consunzione e per il freddo. Ed i feriti del giorno prima, i più gravi, restavano soli ad attendere la morte.

Il 26 gennaio, quella colonna nella quale ero io stesso, già da sette giorni ferito e fortunatamente salvato dall'abbandono per merito di uno sconosciuto geniere alpino della mia città, che non ho mai più potuto ritrovare, quella colonna era in vista di Nikolajewka, che sapevamo fin da alcuni giorni già occupata dal nemico, in forze.

Le nostre avanguardie si erano annientate nel tentativo di penetrare ed i rinforzi sopraggiunti

17 Aprile 1988: Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione «Penne Mozze»

Come segnalato con la circolare - inviata a tutti i Soci il 10 febbraio unitamente al bollino 1988 - l'Assemblea Ordinaria è convocata per domenica 17 aprile 1988 presso la sala (g.c.) del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio in Galleria Bailo n. 22 (vicino a Piazza S. Vito) in Treviso, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione; poichè è da ritenere che la riunione non possa avvenire in prima convocazione, il nostro Assistente Mons. Gen. Giovanni Corazza celebrerà nel frattempo - nello stesso luogo, con inizio alle ore 9.30 - la S. Messa a suffragio dei nostri Caduti.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, e degli Scrutatori
- Relazione morale e finanziaria del Presidente per l'anno sociale 1987, Relazione dei Revisori dei conti, e deliberazioni conseguenti
- Bilancio preventivo per l'anno 1988
- Votazioni per il rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti per l'anno sociale 1988
- Varie ed eventuali.

Appositi incaricati avranno il compito di consegnare a tutti i Soci (previo presentazione del tagliando personale di partecipazione e delle deleghe) le schede per le votazioni. In tale occasione può venire versata anche la quota di tesseramento per l'anno in corso.

Nell'ipotesi che, per disguido postale, qualche socio non avesse ricevuto la sopraricordata circolare, il presente avviso è da ritenersi sostitutivo, e gli interessati potranno ugualmente partecipare all'assemblea previo sottoscrizione dei biglietti di ammissione che saranno a tale scopo disponibili presso gli incaricati del servizio.

Pur senza diritto di voto, potranno partecipare ai lavori assembleari anche i Presidenti - o loro Delegati - delle Associazioni ed altre Istituzioni aderenti quali Soci collettivi.

erano stati fermati dalla resistenza avversaria. Su di un grande pianoro nevoso si accalcava una folla di uomini e di salmerie che attendeva l'esito di quei combattimenti che si udivano a breve distanza; attendeva la morte o un miracolo, mentre si avvicinava l'ora del tramonto.

La morte era sempre presente, perchè su quella folla giungevano bordate di granate che aprivano larghe radure cosparsa di cadaveri e di feriti e mitragliamenti di aerei che aprivano solchi fra quella carne.

Il miracolo avvenne! "TRIDENTINA AVANTI!" gridò il Comandante della Divisione, il Gen. Reverberi, intuendo felicemente il momento fatale, forse suggeritogli dallo spirito eletto del Gen. Martinat, generoso Capo di S.M. del Corpo d'Armata Alpino, che pochi momenti prima era caduto colpito a morte mentre abbracciato un moschetto si lanciava verso il nemico. Quella folla si lanciò avanti e quell'impeto di inermi, armati solo di volontà e di disperazione, sospinse e ravvivò il valore e la tenacia dei pochi ancora validi.

Il nemico, sorpreso ed in parte sopraffatto, lasciò la presa e velocemente si dileguò; tante furono anche le sue perdite in uomini e materiali ed armamento ed ab-

aveva fatto nei giorni precedenti, così che anch'essi furono salvati, e finalmente rimase aperta a noi la via per il ricongiungimento con gli schieramenti arretrati per il nostro rientro in patria.

Ma quanta strada era stata sino ad allora percorsa era diventata un tappeto cosperso di sangue e di sofferenze. Quanti non tornarono con noi o su quella strada rimasero ad ingrassare quella terra ucraina o la ripercorsero fra ancora più atroci sofferenze sino ai campi di prigionia ove solo testimonianza dei 10.000, che fine guerra e taluni anche dopo 12 anni, ci furono restituiti vivi, ci ha reso noto il trattamento loro dato.

Andammo là in 230.000, obbedendo alle leggi della Patria dell'onore; 90.000 non tornarono e di nessuno di essi furono restituite le ossa o le ceneri. Sono nostri Caduti e Dispersi che mancano!

Li accolga Iddio nella Sua luce, nella Sua Gloria eterna! Che il Loro sacrificio giunga a Lui come una supplica ed ottenga alla nostra Patria Pace e prosperità ed ai Popoli tutti della terra Pace per reciproca comprensione e fraternità solidarietà.

Noi a Loro dobbiamo riconoscenza immensa per poter essere qui a ricordarli.

24 MAGGIO: CELEBRAZIONE DEL DECENNALE DELL'ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

A TREVISO, NEL TEMPIO DI S. FRANCESCO,
CERIMONIA ALLE ORE 17.30

Il libro "L'AsPeM cos'è", realizzato per tale ricorrenza, verrà inviato in omaggio a tutti i Soci in Italia e all'estero.

Al Bosco, come va?

Nel numero dell'ottobre scorso abbiamo riportato alcune immagini dei catastrofici effetti dell'eccezionale alluvione accaduta il quel mese e che ha reso impraticabili lunghi tratti delle strade di accesso a sud e a nord del Bosco, e che ha totalmente sconvolto il Piazzale degli Alpini dove è rimasto abbattuto il cippo dedicato alla Divisione "Cuneense". All'interno del memoriale, salvo l'area prospiciente il monumento alle Penne mozze e investita per lo sbocco torrentizio, i danni non furono gravi pur lamentando la lesione di un ponte e della parte di sentiero - all'incirca dietro il cippo dei Marinai - più esposta verso l'argine del Rujo.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per recuperare, il mattino successivo, le persone rimaste isolate alla "Baita" e quelle bloccate oltre l'interrotta strada a nord. Eseguiti i lavori di immediata urgenza, restano da fare non poche opere per consentire l'accesso sufficientemente agevole al piazzale il quale ha tuttora un aspetto desolante.

La zona richiede un attento studio geologico e tecnico, e la vicina strada del passo del Boldo è infatti chiusa da parecchi anni per la presenza di fenomeni franosi. Il Bosco si trova proprio sotto il passo (nel versante che scende

Cison) ed è da dire che il proposito della sua realizzazione comprendeva basti verificare l'intendimento espresso nell'articolo sul n. 5/1968 di "Fiamme Verdi" - il concetto di sal-

vanguardia del suolo montano, proprio in armonia con lo statuto dell'A.N.A. E dobbiamo dire che l'opera di razionale rimboscimento attuata per la realizzazione del Bosco (un *ri-vo monumento ai nostri Morti* lo definimmo nel citato articolo) si è dimostrata validissima e, nonostante l'eccezionalità dell'evento, all'interno del memoriale non si è mossa nemmeno una zolla di terra.

I lavori per il definitivo consolidamento del piazzale verranno probabilmente eseguiti nella primavera dell'anno prossimo; ma intanto occorre provvedere alle opere necessarie per consentire lo svolgimento - oltre che del consueto raduno annuale - delle molte manifestazioni che da Vittorio Veneto si rifletteranno sul Bosco in relazione alle celebrazioni per il 70° della Vittoria e in programma da maggio a novembre.

Gli Alpini di Cison sanno di poter contare sull'apporto dei soliti amici della sezione di Vittorio Veneto e dei vicini Gruppi delle confinanti Sezioni di Conegliano e di Valdobbiadene. Speravano anche in altri aiuti e conforti, e invece soltanto gli Alpini del Gruppo di Recco Golfo Paradiso (che chiaramente è in Liguria e non certo in provincia di Treviso) si sono dichiarati pronti ad intervenire ad un cantiere di lavoro al Bosco di Cison; li abbiamo ringraziati scongiurando di affrontare il disagio per la lontananza da casa, ed allora hanno prontamente inviato un contributo che (per la dis-

sanguata cassa del comitato) è prezioso poiché, se il padrone non si puga, gli escavatori e molti degli occorrenti materiali bisogna pagarli.

Per lo stesso scopo sono arrivati contributi dalla presidenza nazionale e dalla federazione provinciale dell'Associazione Ex Internati, da un vecchio combattente (paracadutista della "Folgore"), da vedove e figli di Caduti alpini. E gli Alpini? I soliti, più uno che è lavoratore in Svizzera, che ci ha consegnato le sue sudate 100.000 lire ed è disposto a chiedere un periodo di ferie per venire a sgobbare al Bosco delle Penne Mozze.

Poveri Morti, soppiate accontentarvi.

M.A.

Offerte per il Bosco

Ringraziamo per le seguenti offerte inviate per contribuire alla riparazione dei danni causati dal nubifragio:

L. 400.000 dagli Alpini della Liguria soci dell'Associazione "Penne Mozze";

L. 100.000 da Yerse Jnsom, alpino di Nidau (Svizzera);

L. 50.000 dal prof. Paride Piasenti presidente nazionale dell'Associazione Ex Internati;

L. 50.000 dalla federazione provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Ex Internati;

L. 50.000 da Possamai Gemma ved. Sommariva, S. Martino di Colle Umberto, in memoria del marito Sommariva Francesco alpino al batt. "Val Cison" disperso in Russia;

L. 50.000 da Cocchetto Angelo, Lancenigo, in memoria del proprio padre Ettore Cocchetto artigiere al 3° regg. art. alp. disperso in Russia;

E grazie anche per le seguenti altre offerte effettuate per la collocazione di stele e per le opere da eseguire al Bosco:

L. 2.100.000 dalla sezione A.N.A. di Vittorio Veneto;

L. 300.000 dal Coro "Col di Lana" e gruppo di Cozzuolo;

L. 265.000 dal cav. Giuseppe Favarato, Treviso, per la eseguita stele a ricordo del fratello Luigino Favarato da Quinto di Treviso, artigiere al 3° regg. art. alp. disperso in Russia;

L. 250.000 dal Comune di Paderno del Grappa, per la stele di Pietro Rizzardo di Paderno del Grappa, alpino caduto nella guerra 1915-18;

L. 250.000 dal geom. Lino Chies, Conegliano, contributo per stele di un caduto della sezione di Conegliano;

L. 100.000 da Da Riva Maria, Vidor, in memoria del figlio Da Riva Guido, genere alpino alla div. "Tridentina", caduto in Russia;

L. 100.000 da Giacomo Tomasella, Colle Umberto, in memoria del proprio padre Giovanni deceduto il 12-1-1988;

L. 100.000 dalla Famiglia, in memoria di Angelo Possamai, Cison di Valmarino;

L. 90.000 da Dellavittoria Tandra, Vittorio Veneto, in memoria del papà, M.O. magg. Alessandro, nella ricorrenza della morte avvenuta il 28-12-1937 a Mogadiscio;

L. 60.000 da Zaja Dina, Mario e Gianna, Vittorio Veneto;

L. 50.000 dal dott. Lorenzo Daniele, presidente della sezione di Vittorio Veneto;

L. 50.000 da Carmen De Negri, Vittorio Veneto;

L. 50.000 da Bresolin Mario, Castello di Godego;

L. 50.000 da Cesca Angelina ved. Lorenzon, Follina, in memoria del marito Lorenzon Mario alpino al 9°

OFFERTE PER IL GIORNALE

E grazie per i seguenti generosi contributi per il nostro giornale:

L. 50.000 dal Gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Padova;

L. 50.000 da Mario Bresolin, Castello di Godego;

L. 25.000 dalla Sezione di Solbiate Olona dell'Associazione Combattenti e Reduci;

L. 15.000 da Costantino Zaccaria di Monte San Pietro;

L. 10.000 dal cav. Ilario Zanatta di Istrana e da Pierino Vignati di Busto Arsizio;

L. 6.000 da Rubinato Dora di Zerobranco;

L. 5.000: Romeo ten. col. Carmelo, Vita dott. Arturo, Perin m° Pulcheria ved. Rossi, Lorenzon Maddalena ved. Iseppon, Vazzoler Giuseppina ved. Loro, Bovio comm. col. Sergio, e Agrimi rag. Alessandro.

reggimento, deceduto in prigionia in Russia;

L. 50.000 da Cortese Lina in Gaiot, Conegliano, in memoria del fratello Cortese Pellegrino artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp., disperso in Russia;

L. 50.000 da Armellini Giuseppe, Fregona, in memoria del presidente dott. Giulio Salvadoretti;

L. 50.000 dalla m. Pulcheria Perin ved. Rossi, Treviso, in memoria del fratello Luigi Perin sottotenente al batt. "Val Toce" del 4° regg. alp., decorato di medaglia di bronzo al v.m. e caduto il 24-11-1918 a seguito delle ferite riportate in combattimento sui Solaroli;

L. 50.000 dal gruppo ANA di S. Pietro di Feletto;

L. 45.000 dal cav. Giuseppe Dall'Arche, capogruppo ANA di Miane;

L. 45.000 da Francesca Vettorazzo, S. Zenone degli Ezzelini, in memoria del fratello Sebastiano artigiere al Corpo d'Armata Alpino, disperso in Russia;

L. 35.000 da Possamai Francesco, Vittorio Veneto;

L. 35.000 da Maria Bressan e sorelle, Montebelluna, in memoria del fratello Odoardo alpino al 9° regg. caduto a Rossosch il 27-12-1942;

NEL GRUPPO DI CISON

ASSEMBLEA ANNUALE

Domenica 7 febbraio gli alpini di Cison di Valmarino si sono incontrati per l'assemblea annuale che ha avuto luogo nella frazione di Rolle.

Accolti dal capogruppo rag. Marino Dal Moro, sono intervenuti il sindaco cav. Pierina Fedato, il comandante la stazione CC brig. Ivan Fino, il presidente della sezione dott. Lorenzo Daniele, il presidente degli artigieri Mario Pillot, il capogruppo di Miane cav. Giuseppe Dall'Arche e il capogruppo di Follina Cesare Bernardi e i rappresentanti degli altri vicini gruppi.

Dopo l'omaggio alle lapidi dei Caduti, la S. Messa è stata celebrata da don Altino Boem il quale ha rivolto agli alpini il suo augurale compiacimento. Il presidente della sezione ha letto la preghiera dell'Alpino; il consigliere Antonio Moret ha accompagnato la cerimonia all'armonium, (e la sua brava figliola ha cantato i brani più significativi).

Il pranzo sociale si è svolto ad Arfanta, con piena soddisfazione di tutti i numerosi partecipanti.

Nella stessa occasione hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo degli organi associativi che - con la successiva riunione per l'assegnazione delle cariche - ha praticamente confermato la formazione del consiglio direttivo, e precisamente: Capogruppo il rag. Marino Dal Moro; vice capogruppo Celestino Gal-Luciano Zorzato;

L. 30.000 da Gallon Giuseppe, Rolle di Cison;

L. 25.000 da Pin Maria, S. Lucia di Piave; dal cav. rag. Bruno Manfredi, Treviso; e da Tomio Enrico, Revine Lago, in memoria del fratello Iginio, alpino al batt. "Vestone" del 6° regg., disperso a Nikolajewka;

L. 20.000 da Frare Giuditta e sorelle, Valdobbiadene, in memoria del fratello Francesco Alberto alpino al batt. "Vestone" del 6° regg., caduto a Nikolajewka; dal cav. Renato Brunello e dal comm. Giovanni Daccò di Conegliano; e da De Bortoli Pio Decimo, Trevignano, in memoria del fratello Antonio alpino al batt. "Feltre" deceduto per malattia contratta in guerra;

L. 15.000 da Pilat Augusta ved. De Luca, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Domenico; da Sonogo Ambrogio, Conegliano, in memoria del commilitone Silan Rodolfo disperso in Russia; dal prof. Lucio Ziggio di Carbonera; da Possamai Luigi, Cison; da Povesana Floralis in Bottaro, Padova, in memoria del padre magg. Giovanni Povesana caduto in Albania; da Ciresa Carla in Cattarin, Treviso, in memoria del padre tenente colonnello degli alpini Pietro Ciresa; e da Moratto Maria in Benetello, Casale sul Site, in memoria del fratello Moratto Cesare artigiere al gruppo "Udine" del 3° regg. art. alpina disperso in Russia;

L. 10.000 dal comm. Francesco Cattai, presidente della sezione ANA di Treviso; dal cav. Bruno Mollar, Chiavari, reduce del batt. alp. "Uork Amba", in ricordo degli Alpini caduti in Africa; da Rosolen Giacomo, S. Pietro di Feletto, in memoria del fratello Gelindo Antonio alpino al 7° regg., deceduto in Francia prigioniero dei tedeschi; dall'avv. Francesco Travaini, Conegliano; da Tommasi Rosito, Verona, reduce del batt. "Uork Amba" in memoria dei commilitoni alpini caduti in Africa; e da Possamai Desiderio, Cison di Valmarino;

L. 5.000 da Biancio Edoardo Emanuele, Frossasco di Torino; Visentin cav. Ernesto, Pesca Pietro, Donadello rag. Luciano, Bortolotto Valerio, Cais Antonino, Citron cav. Iginio, Davanzo Luciano, Davanzo Paolo, Davanzo Giorgio, Davanzo Nicola, De Vido cav. Tullio, Dal Bò Vittorio, Vallomy prof. Giacomo, e Minet Pietro.

Angelo Possamai ci ha lasciati

Il cuore di Angelo si è fermato il 6 febbraio, ed anche lui - che era tra i vecchi che insieme a noi hanno affrontato i primi problemi e le tante difficoltà per la realizzazione del Bosco delle Penne Mozze - ci ha lasciati prima di avere il conforto di vedere conclusa l'opera.

Lo ricordo, quasi vent'anni or sono, quando siamo saliti in pochi oltre grande eroicissimo posto a ricordo di



tutte le Penne mozze (e per la cui collocazione tanto si era impegnato nel '969) per il sopralluogo a quella che era un'area coperta più di rovi che di erba e che col lungo paziente lavoro degli alpini è diventata l'ammirato memoriale di oggi. I dubbi erano molti in quei tempi lontani, ma Angelo è sempre stato tra i più fiduciosi, tra i più entusiasti, tra i più insistenti affinché all'opera si potesse iniziare senza indugi. E la sognò come un tempio, specialmente quando venne collocata, con il suo altare lì al centro del Bosco, la statua della Madonna delle Penne Mozze; ed era lui che ne curava la decorazione floreale, che preparava con diligenza l'altare portando su per il sentiero tutto l'occor-

rente; e ugualmente in occasione dei riti davanti al monumento principale (era sua anche la grande aiuola a stella) e al monumento "al passo degli Alpini", e alla chiesetta che un po' rappresentava il suo ufficio di "sacrista" di questo Bosco divenuto chiesa fatta di tanti altari quante sono le migliaia di stele, e col soffitto fatto di cielo decorato e splendente di sole o di stelle.

Il suo ultimo raduno, e tutto a lui dedicato, si è svolto nella chiesa di Cison dove l'arciprete don Venanzio Buosi ha ricordato con commozione i tanti meriti di Angelo. Con la gran folla di amici ed estimatori - e la bandiera dei Combattenti e Reduci e i gagliardetti dei gruppi di Cison e di Tovenà - erano presenti il presidente della sezione di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele che ha espresso il saluto di addio di tutti noi e letto la preghiera dell'Alpino, il capogruppo rag. Marino Dal Moro con i suoi alpini, e i capigruppo di Tovenà, Miane, Follina, Valmareno e di altri gruppi. Poi, il dolente cammino fino al campamento di S. Maria delle Grazie che è posto nella posizione ideale per scorgere la Valle di S. Daniele in tutta la sua bellezza, con la strada che sale e sale fino al Bosco, dove continueranno a sbocciare i fiori che Angelo coltivava, e se le rose non reciteranno il capo sarà ancora perché Angelo - arrivato col suo motorino ora dotato di ali a premio della sua bontà - sarà lì a tenerne ritto lo stelo, sicuramente brontolando felice in quello che considerava l'anticipato angolo del suo paradiso.

M.A.

Si svolgerà il 4 settembre
il 17° Raduno al Bosco delle Penne Mozze

NELL'ASSOCIAZIONE "PENNE MOZZE"

LUTTI

Ci uniamo al dolore delle Famiglie per l'accaduta perdita di numerosi nostri Soci.

A Verona è deceduto il comm. n.h. Attilio Arrigoni - Cavaliere di Vittorio Veneto, Maggiore degli Alpini - che era iscritto per onorare il commilitone Pietro Foglia da S. Giorgio Canavese, tenente al batt. "Levanna" del 4° regg. alp. e caduto nella battaglia dei Solaroli il 25-10-1918. Arrigoni, cl. 1896, era nativo di Valdobbiadene e - dopo aver combattuto su altri fronti - si ritrovò con il fratello Francesco (tenente al 7° Alpini, decorato di medaglia d'argento) nelle epiche battaglie del Grappa.

Altra perdita dolorosa è quella del socio Giorgio Rosa Brunet, alpino di Torino, iscritto per onorare il gen. M.O. Giulio Martinat, capo di S.M. del Corpo d'Armata Alpino, caduto a Nikolajewka il 26-1-1943; a continuazione della volontà del marito, si è iscritta la signora Anna.

Il 3 agosto è deceduto a Potenza il socio don Francesco Colucci che era iscritto per onorare Bruno Brusco da Verona, sottotenente al battaglione "Uork Amba", decorato di Medaglia d'oro, caduto a Cheren il 18-3-1941. Don Colucci, nato ad Avigliano nel 1913, era stato tenente cappellano in zona di operazioni, dal 1942, presso il battaglione "Monviso" del 2° regg. alpini.

Il 24 novembre è deceduto il socio fondatore Ferdinando Gasparin da Musano di Trevignano, iscritto per onorare il proprio fratello, Gasparin Guido, alpino al 9° reggimento della divisione "Julia" disperso in Russia il 21-1-1943; ai funerali sono intervenuti il consigliere centrale cav. uff. Mario Galletti con vari soci.

Il 30 novembre è deceduto il socio Italo Zambenedetti di Conegliano, di 48 anni, iscritto per onorare il concittadino Luigi Spellanzone sergente all'11° regg. alp., decorato di medaglia d'oro al v.m. e caduto in Africa orientale il 2-6-1938. Le esequie si sono svolte nella chiesa della Madonna delle Grazie con commossa partecipazione di folla e l'intervento del Corocastel; in rappresentanza dell'AsPeM era presente il cav. Renato Brunello e numerosi soci.

Il 26 dicembre è morto a Roma il socio fondatore gen. Aldo Rasero, iscritto per onorare il capitano Giuseppe Grandi comandante la 46ª comp. del batt. "Tirano", decorato di medaglia d'oro, caduto in Russia il 26-1-1943. "Ras", cl. 1910, aveva partecipato alla campagna d'Abissinia con la divisione "Pusteria", poi all'ultima guerra meritando la medaglia d'argento al v.m.; nell'Associazione Alpini è stato attivissimo, tra l'altro dirigendo il mensile "L'Alpino" dal 1971 al 1978 e poi dal 1981 al 1982; autore di numerose importanti pubblicazioni di storia alpina, era anche gustosissimo disegnatore; aveva pure ricoperto l'incarico di segretario del Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra e i suoi suggerimenti sono stati preziosi, nel 1971, per avviare la realizzazione del Bosco delle Penne Mozze.

Il 7 gennaio è deceduto a S. Mau-

ro Torinese il socio Everardo Salton che era iscritto fin dal primo anno per onorare il capitano dell'8° Alpini Pietro Zatti da Cison di Valmarino, decorato di due medaglie d'argento e caduto il 29 maggio 1916. I funerali si sono svolti nella chiesa arcipretale della natia Cison di Valmarino, con l'intervento della locale banda musicale e di una folla di amici e di estimatori; il presidente dell'AsPeM è intervenuto con la bandiera e i soci della zona.

Il 12 marzo si è improvvisamente spenta la socia Iride Pizzetti di Reco, che lo scorso anno era subentrata al marito alpino Giuseppe Zuccolotto per onorare l'alpino Alberto Maria Granzella caduto in Russia; ai funerali sono intervenuti numerosi nostri soci del nucleo ligure con il delegato Mario Bearzi.

Il 14 marzo è deceduto il socio fondatore cav. uff. Egisto Cavallina di Treviso - Cavaliere di Vittorio Veneto, Colonnello degli Alpini, iscritto per onorare Giovanni Danieli da Crespano del Grappa, alpino al batt. "Feltre" del 7° regg., caduto a Cima Valderoa il 14-12-1917. Apprezzatissimo segretario comunale in varie località della provincia di Treviso, Cavallina è stato capogruppo degli alpini di Mogliano Veneto e poi - per 15 anni - valentissimo segretario della sezione di Treviso. I funerali (con il vessillo della sezione ANA di Treviso, il gagliardetto del gruppo di Mogliano, e la bandiera dell'AsPeM con il presidente e vari consiglieri e soci) si sono svolti nel tempio di S. Nicolò; la tumulazione ha avuto luogo a Crespano del Grappa dove, con gli alpini della zona, è stato accolto dalla nostra socia m. Maria Danieli Morosin sorella del caduto che egli volle particolarmente onorare.

NASCITE

Dopo il primogenito Marco, il nostro socio Berto Franco di Zero Branco ha avuto in dono il 23 novembre, dalla sua sposa signora Patrizia, una bella bambina che è stata chiamata Anna.

Felicitazioni cordialissime.

PROMOZIONI ED INCARICHI

Brndiamo con augurale compiacimento per i riconoscimenti ottenuti da nostri soci.

Edoardo Gianì, colonnello degli Alpini già in servizio presso il Comando di Presidio di Venezia, è stato promosso generale; autore di pregevoli ricerche storiche sugli Alpini, il gen. Gianì è presidente del Comitato per la realizzazione del Monumento al Soldato d'Italia (scultore Gianni Arico) che verrà inaugurato a sud di Pederobba presso il Piave - nel prossimo autunno.

Il nostro socio comm. rag. Bruno Zanetti di Agordo è stato nominato presidente della sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Alpini della quale era vice presidente da 25 anni e che reggeva dall'epoca del decesso del benemerito presidente grand'uff. Giuseppe Rodolfo Mussoi. Zanetti è pure stato consigliere nazionale dell'ANA dal 1978 al

1984, e sostenitore di molteplici iniziative patriottiche.

Il socio comm. Walter Omiccioli - aiutante di battaglia pilota, pluridecorato al valore militare - è stato confermato presidente della sezione provinciale di Treviso (socia dell'AsPeM) dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica della quale è partecipe quel fratello del pilota Enzo Omiccioli decorato di medaglia d'oro alla memoria e al cui ricordo è stata recentemente intitolata la Sezione dell'Associazione Arma Aeronautica costituita a Parigi. Al formidabile "Walterino" (che tra l'altro è vice presidente provinciale dei Combattenti e Reduci, e nostro sempre generoso collaboratore) è stato recentemente conferito a titolo onorifico il grado di Sottotenente.

Il nostro socio cav. uff. dott. Varniero Vian, di Mogliano Veneto, è stato eletto console provinciale dei Maestri del lavoro, succedendo al nostro presidente Altarui che ha rinunciato all'incarico che ricopriva dal 1982.

Il socio cav. Renato Brunello è stato confermato nella carica di presidente dell'Associazione Filarmónica Coneglianese del cui consiglio direttivo fa parte, oltre al nostro socio Giovanni Battistella con l'incarico di vice presidente, l'enot. Pietro De Zan; nostri soci sono pure il segretario tesoriere Sandro Paolo Bonutto e i revisori dei conti rag. Gianfranco Da Dalt e Vanis Guadagnin.

Ed infine rivolgiamo affettuose felicitazioni al nostro socio Luigi Brusatin residente a Toronto e che è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, le cui insegne gli sono state solennemente consegnate dal console generale dott. Massimo Macchia. Del cav. Brusatin, da oltre trent'anni in Canada (dal 1980 Cavaliere di Malta), va ricordato tra i tanti meriti quello del suo impegno per la intitolazione a Toronto - avvenuta alcuni anni or sono - di VIA ITALIA, e la sua dedizione a molteplici iniziative a vantaggio della comunità italiana; componente il Direttivo del Congresso nazionale degli Italo-canadesi, per il distretto di Toronto, rappresentante del San Marco Veneto Club, vice presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo, per il suo lavoro professionale ha recentemente ricevuto il Premio per la Fedeltà al Lavoro, con medaglia d'oro, dalla Camera di Commercio di Treviso; per le sue benemeritenze militari il ministro della Difesa gli ha conferito a titolo onorifico il grado di Tenente.

OFFERTE

Ringraziamo i Soci per le seguenti offerte inviate in aggiunta alla quota di tesseramento:

L. 200.000 da Itala Giongo in Monti, Maserada sul Piave, in memoria del proprio fratello Augusto Giongo da Cavalese, sottotenente alla 12ª comp. del batt. "Tolmezzo" dell'8° regg. della "Julia", decorato di medaglia d'argento, caduto sul M. Golico (Albania) il 27-2-1941;

L. 50.000 da Bianchi Maria n. Vercellio, Treviso, in memoria del marito Antonio, maresciallo maggiore degli Alpini;

L. 50.000 da Stievano Giulia ved. Chiaradia, Treviso, in memoria del marito Dino Lucio e del cognato Dario Chiaradia capitano al batt. "Civi-

dale" dell'8° regg. alp. decorato di medaglia d'oro e caduto in Russia; L. 45.000 da Gasparin Carla, Torino, in memoria del fratello Guido disperso in Russia;

L. 45.000 dal ten. col. cav. rag. Piero Andreose, Milano, in memoria dei commilitoni caduti;

L. 45.000 dal dott. Mario Conte, Treviso, in memoria del sottotenente Bruno Sartori da Treviso, decorato di medaglia di bronzo, caduto in Albania;

L. 45.000 da Rosa Brunet Anna, Torino, in memoria del marito Giorgio;

L. 45.000 da Vazzoler Irma ved. Segat, Conegliano, in memoria del marito Mario Segat, sergente maggiore all'autoreparto della "Julia", disperso in Russia;

L. 40.000 da Ignazio e Maria Sillicchia in memoria del figlio Carlo artigiere al gruppo "Udine" di art. da mont., deceduto il 23-2-1977 a Udine per causa di servizio;

L. 40.000 pure in memoria dell'art. da mont. Carlo Sillicchia di Treviso, deceduto per causa di servizio, dal fratello Gianni, dagli zii Aldo e Antonietta Sillicchia e dalla cugina Santi Mirella in Zanata;

L. 40.000 da Pietro e Giustina Ferronato, Cittadella, in memoria del figlio Giancarlo artigiere al gruppo "Belluno" di art. da mont., deceduto il 3-9-1979 a Pontebba per incidente in esercitazione;

L. 40.000 dalla m. Caterina Zannette, San Fior, in memoria del capitano Pietro Maset, pluridecorato al v.m., medaglia d'oro alla memoria, caduto nella guerra di Liberazione;

L. 30.000 da Antoniazzi Bon Maria, Codognè, in memoria del fratello Antoniazzi Renato, alpino all'11° raggr., disperso in Russia;

L. 25.000 ciascuno: da Netto Andrea, Sarmede, in memoria del fratello Stefano, alpino al batt. "Gemonna" disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942; da Dal Bianco Ettore, Quinto di Treviso, in memoria del figlio Dorianò artigiere al gruppo "Udine" di art. mont. deceduto il 6-5-1976 a Gemonna a causa del terremoto; da Comis De Negri Gilda, Vittorio Veneto, in memoria del caporale del 7° Alpini Giovanni Da Ronch, medaglia di bronzo, caduto in Albania;

L. 20.000 ciascuno: da Spolaor Umberto e Silvana, Conegliano, in memoria di Corrocher Ermenegildo artigiere al gruppo "Conegliano" disperso in Russia; dal cav. rag. Bruno Manfren, Treviso, in memoria del commilitone Aroldo Bracchi tenente al batt. "Tolmezzo", decorato di medaglia di bronzo, caduto sul fronte greco-albanese; da Torre Umberto, Torino, in memoria del concittadino Federico Colinelli sottotenente al 9° Alpini, decorato di medaglia d'oro, caduto in Russia; da Signorotto Guglielma, Falzè di Piave, in memoria del fratello Fausto alpino della "Julia" disperso in Russia; e dal dott. Emanuele Grandi, Venezia, in memoria del proprio padre dott. Enzo Grandi capitano medico alla div. "Tridentina" disperso a Nikolajewka il 26-1-1943;

L. 15.000 ciascuno: Serena Ernesto, Fonte Alto, in memoria del fratello Roberto alpino al 6° regg. disperso in Russia; Schiavon Elvira, Venezia, in memoria del fratello Mario tenente al batt. "Gemonna" disperso nel Mare Jonio nella tragedia della nave "Galilea"; Benedetti grand'uff. Vittorio, Vittorio Veneto, in memoria del fratello Costantino

caporale maggiore al 6° Alpini disperso in Russia, Tomasella Giacomo, Colle Umberto, in memoria dello zio Tomasella Valentino alpino al 9° regg. disperso in Russia, Frare Giuditta e sorelle, Valdobbiadene, in memoria del fratello (e celebrazione Messa) Francesco Alberto alpino al 6° regg. caduto a Nikolajewka, Porto capitano Guido, Dobbiaco, in memoria di Orzali Angelo da Viareggio, capitano al gruppo "Bergamo" del 2° art. alp. della div. "Tridentina", decorato di medaglia d'oro, caduto a Nikolajewka; Sartori Pietro, Ponzano, in memoria del tello Angelo artigiere al 3° art. disperso in Russia; Malpaga gen. Enrico, Brunico, in memoria commilitone Emilio Luzzatto sottotenente al batt. "Pieve di Cadore" medaglia d'argento, caduto in Albania; Baggio geom. Gastone, Macerata, in memoria delle penne mozze che nessuno ormai ricorda; Salton Battista, Mongrando, in memoria del cugino Possamai Cesare alpino all'8° regg., disperso in Russia; stella c.ssa Alberta ved. Tarabini stellani, Pieve di Cadore, in memoria del marito Manfredo capitano mandante la 67ª del batt. "Cadore" pluridecorato al v.m., caduto in bania; Rossi Roberta, Caerano Marco, in memoria del papà alpino cav. Dario; Pilat Rodolfina ved. Moro, Posina, in memoria del marito Giovanni cap. magg. al 9° Alpini, disperso in Russia; Tormene Ada ved. Dal Bo Zanon, Vittorio Veneto, in memoria del marito dott. Gianluigi tenente medico al gruppo "Val Piave" del 3° regg. art. alp., decorato di medaglia di bronzo, deceduto prigionia in Russia; Busetto Angela, Istrana, in memoria del nipote Busetto Marino alpino al batt. "Val gliamento" deceduto a Udine il 3-6-1976, Bellina Pietro, Motta di venza, in memoria di Uliana Isidoro geniere alpino alla brigata "Tridentina" deceduto a Corvara in Badia 2-1961 per caduta di slavina; Turini David, Torino, in memoria del figlio Alberto sottotenente al batt. "Trento" del 6° Alpini, deceduto ad Aica di Naz Sciaves il 27-4-1972 per incidente accaduto in servizio; Loat rina in Faccin Biadene, in memoria dello zio Loat Virgilio da S. Giustina Bellunese, alpino al batt. "Saccarello", caduto il 27-6-1917;

L. 10.000 ciascuno: Zilio Giuseppe, Castelfranco Veneto, in memoria del padre Giovanni artigiere della "Julia" caduto in Russia; Frare cav. Carlo, Vittorio Veneto, in memoria della M.O. Alessandro Tandura, maggiore degli Alpini deceduto a Mogadiscio; Brusatin cav. Luigi, Toronto, in memoria di p. Antonio Battello da Salgareda, tenente cappellano della div. "Cuneense" deceduto in prigionia in Russia; Stefanon Berlese Santa, Istrana, in memoria del cognato Berlese Valerio artigiere della "Julia" disperso in Russia; Benedetti dott. Massimiliano, Padova, in memoria del fratello Costantino graduato al 6° Alpini disperso Russia; Brovedani Bergagnin Lidia, S. Stefano di Cadore, in memoria del marito Fabio Brovedani capitano batt. "Val Cison" deceduto per causa di servizio il 29-12-1974; Girotto Giuseppe, Volpago del Montello, nel ricordo della mamma caramente perduta; Cantamessa Franco, Torino, in memoria del fratello Angelo geniere alpino alla div. "Cuneense" disperso in Russia; Sasso Amelio, Cison di Valmarino, memoria del proprio parente Salton Vincenzo alpino al batt. "Val Cison" disperso in Russia; Fregonese Calamai Margherita, Treviso, memoria del marito Giuseppe Calamai, maggiore di artiglieria alpina; Marchi Bruno, Istrana, in memoria del fratello Primo artigiere al gruppo "Conegliano" disperso in Russia; Giust cav. Antonio, S. Giacomo di Veglia, per onorare Marcon Bruno da Colle Umberto, alpino della div. "Tridentina" disperso in Russia; Michielin Sergio, Trevignano, in memoria dello zio Bertuola Brunone artigiere al gr. "Val Piave" disperso

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone

dalla 3ª pagina

Russia; Bressan Maria, Montebelluna, in memoria del fratello Odorico alpino della "Julia" caduto in Russia, per una Messa; Brombal Giovanni, Caerano San Marco, in memoria del fratello alpino Virginio; Bonora Bruno, Caerano San Marco, in memoria del compaesano Guido Bonora alpino al batt. "Val Cison" caduto in Albania; Duran-Giuseppe e Pasqualino, Ponzano, memoria del fratello Ottorino appuntato al 3° regg. art. alp. disperso in Russia; Valery Francesco, Castelli Godego, in memoria del fratello Domenico sottotenente al batt. "Mondovi" del 1° regg. alp. "Cuneense", medaglia di bronzo, deceduto in prigionia in Russia; Concini prof. Gualtiero, Bologna, in memoria del proprio sottufficiale Feltrin dell'8° Alpini, disperso in Russia; Pagotto Luigia ved. Salvador, San Fior, in memoria del marito Gucri alpino al batt. "Val Cison" disperso in Russia; Darsié Sergio, Villorba, in memoria del proprio papà Fiorino artigiere al gruppo "Val Tagliamento" del 3° art. alp. caduto in Albania; Pasceri Secondo, Zero Branco, in memoria del fratello Ottorino artigiere al 3° regg. art. alp. disperso in Russia; Forte Virginio, Maserada sul Piave, in memoria del fratello Luigi artigiere al 3° regg. art. alp., medaglia d'argento, caduto in Albania; Cestaro Fiorino, Preganziol, in memoria del fratello Gino artigiere al 3° della "Julia" disperso in Russia; Santi Mirrella in Zanata, Treviso, in memoria del cugino Carlo Sillicchia artigiere al gruppo "Udine" deceduto per causa di servizio il 23-2-1977; Cerolin Giovanni, Treviso, in memoria del fratello Luigi sergente al battaglione genio del Corpo d'armata alpino, disperso in Russia; Caprioli Angelo, Torino, in memoria di Cantamessa Franco geniere alpino alla div. "Cuneense" disperso in Russia; Burello Luigi, Buia, in memoria del commilitone Natalutti Dario sergente maggiore al batt. "Gemona" disperso nel Mare Jonio nell'affondamento della nave "Galilea"; Zaia Zanette Attilio, San Fior, memoria del fratello adottivo Zanette Pietro alpino al batt. "Cadore" caduto in Albania;

L. 5.000 ciascuno, in memoria dei Caduti rispettivamente onorati nell'Associazione; Casteller Augusto, Gasparin Rita, Galletti cav. uff. Ma-Soligo Cesira ved. Martignago,

Zaletto Giovanni, Bolzonello Arduino, Terrassan Artico Giuseppina, Povegliano Albina, Guglielmi Giuseppe, Durigon Giuseppe, Pelizon Miranda, Bonagrazia Luciano, Pennacini Guido, Tudini Matilde in Gentile, Bellotto Onorino, Dalla Francesca Damiani Clara e Luisa, Battaglia Giovanni, Salamon Antonietta in Tonon, Alimento dott. Guido, Rossi cav. Ampelio, Mion Amedea, Gerosa Pietro, Sulton Olga, De Luca Ferruccio, Menis Valentino, Salamon Antonio, Mozzetti Francesca, Carpenè Anita, Da Re rug. Ennio, Pasquino Emo, Peano Daffara Piera, Perla Antonino, Tiburzio dott. Giuseppe, Comin geom. Pio,

Rossi cav. uff. Amos, Lazzarin Marino, Maset Ivo, Maset cav. Mario, Dal Mas Bertini Augusta, Torres Enrica, Pontrelli Angelo, Mantovani m.d.l. cav. Valter, Carelle Giannina, Bonora Rino, Favero Luigi, Bottino Fiorentino, Bonanni Teofilo, Giani gen. Edoardo, Pellizzon Silvano, Bolzan col. Raul, Piasenti col. Alberto, Pasceri Anna e Angelo, Gatto Angelo, Visentin Alfredo, Ricci Anna in Tos, Mannella Pietro, Tormena Manlio, Marchi Ilario.

Hanno pure inviato offerte: Tonado Ivano, Cesari Alvio, Piai Salvatore, Paccagnan Giovanni, Gerundino geom. Antonio, e Basso Nilde.

(continua)

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

IVONE DAL NEGRO S.p.A.

PRODOTTI CARTOTECNICI

CARBONERA - TREVISO



CASSAMARCA

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA



DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

AUTOCCASIONI

**LA CERTEZZA
DI UN BUON
AFFARE**

TV
AUTO

TREVISAUTO

TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265
ODERZO VIA SPINE' N.20 - TELEF. 0422/710335

ISCRIVETEVI

alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

MARZO 1988

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abb. postale Gruppo IV 70% - 1° sem. '88